

IL LIBRO DI ENOCH 5° SEZIONE

IL RITORNO DI ENOCH SULLA TERRA AL TEMPO DEI GIGANTI PRE-DILUVIANI

[Il Padre Creatore “riporta” Enoch sulla Terra per redarguire i “200” Angeli Vigilanti “caduti”]

Enoch 12

(...) Ed io, Enoch, laudavo il Signore grande, il Re del mondo, ed ecco che gli angeli vigilanti chiamarono me, scriba, e mi dissero: Enoch, scrittore di giustizia, va', annunzia agli angeli vigilanti del cielo che hanno abbandonato il cielo eccelso e la sede santa in eterno e si sono corrotti con le donne ed hanno agito come i figli degli uomini ed hanno tolto, per loro, le donne ed hanno commesso grande corruzione sulla terra e per i quali non vi sarà pace sulla terra né, remissione del peccato (annunzia loro) che essi non si rallegreranno dei loro figli, che vedranno la uccisione dei loro cari, che piangeranno sulla morte dei loro figli e che imploreranno in eterno e non vi sarà, per loro, né, perdono né, pace.

Enoch 13

Ed Enoch passò e disse ad Azazel: Non avrai pace: è stata emessa, contro te, una grande condanna. Che (essa) ti leghi! Per te, poiché hai insegnato la violenza e per tutti gli atti di bestemmia, (per) la violenza ed il peccato che hai mostrati ai figli dell'uomo, non vi sarà requie, intercessione o misericordia. Allora andai e lo dissi a tutti loro riuniti. E tutti loro temettero e li prese timore e spavento.

LA PREGHIERA DI PERDONO DEI “200” AL PADRE CREATORE

Ed essi mi chiesero che scrivessi, per loro, un appunto di preghiera affinché ottenessero il perdono e che io innalzassi al Signore del cielo tale appunto dato che essi, da quel momento, in conseguenza del loro peccato (per) cui erano stati condannati, non potevano parlare ed innalzare gli occhi al cielo. Ed allora scrissi l'appunto della loro preghiera e la loro richiesta di grazia per la loro anima e per ognuna delle loro azioni e per quel che pregavano di ottenere: perdono e allontanamento [della pena].

Io me ne andai e me ne stetti sulle acque di Dan, in Dan che è a destra della regione occidentale di Armon e mi misi a leggere l'appunto della loro preghiera fino a che mi addormentai. E allora mi venne un sogno, caddero su di me delle visioni ed ebbi la visione del castigo divino da dire ai figli del cielo (che) dovevo rimproverare.

Svegliatomi, venni presso di loro, e tutti erano radunati a piangere in Ubleseyael, che trovasi fra Libanos e Seneser, e i loro volti eran velati. E raccontai loro tutte le visioni che avevo avute nel sonno e cominciai a dire queste parole di giustizia ed a rimproverare gli angeli vigilanti del cielo:

Enoch 14

Questo scritto è la parola di giustizia e di rimprovero degli angeli vigilanti, eterni, così come il Santo e Sommo mi ordinò (di dire) in quella visione. Io vidi, in sonno, quel che ora dico con lingua di carne e col mio spirito: (con) la bocca che il Sommo diede agli uomini perché parlino con essa; (e con lo spirito, che Dio diede agli uomini) perché pensino con la mente. Come Egli creò e concesse agli uomini di pensare parole di sapienza, così creò anche me e mi concesse di rimproverare gli angeli vigilanti, figli del cielo.

Io ho scritto la vostra preghiera e nella mia visione mi è apparso così: che la vostra preghiera non vi gioverà in tutto il tempo dell'eternità e che la condanna (è) definitiva contro voi e che (la vostra preghiera) non vi sarà esaudita; da ora voi non salirete in cielo, per l'eternità, ed è stato detto che (la condanna) vi leghi, in terra, per l'eternità. Prima di ciò, avrete visto la distruzione dei vostri amati figli, non li avrete più, cadranno di spada al vostro cospetto, e la vostra preghiera in pro' loro, ed anche quella in pro' vostro, mentre voi piangerete, implorerete o direte alcuna di quelle parole che io ho scritto, non avrà successo.

LE VISIONI IN SOGNO DI ENOCH

E a me così è apparsa la visione: ecco, le nuvole, nella visione, mi chiamavano, ed anche la nebbia. Il corso delle stelle e dei fulmini mi incitava a correre e mi premeva ed i venti, nella visione, mi facevano volare e mi incitavano ad aver fretta. E mi portarono su, nel cielo, ed io vi entrai fino ad avvicinarmi a un muro costruito in cristallo, e lingue di fuoco lo circondavano. E (ciò) comincio ad incutermi spavento. Io entrai nelle lingue di fuoco e mi avvicinai alla grande casa che era costruita in cristallo. E le pareti di quella casa erano come il mosaico di una tavola pittorica in pezzetti di cristallo ed il pavimento (era) cristallo. Il soffitto (era) come il corso delle stelle e dei fulmini: e in mezzo a loro (vi erano) cherubini di fuoco e il loro cielo (era) acqua. E (vi era) fuoco che bruciava intorno alle pareti e le porte ardevano per il fuoco. Ed io entrai in quella casa, calda come il fuoco e fredda come neve, e all'interno non vi era nulla, né, voluttà né, vita. Lo spavento e il timore mi colsero e, agitandomi e temendo, caddi faccia a terra e vidi, nella visione, un'altra casa, maggiore di quella, con tutte le porte aperte innanzi a me, e costruita con lingue di fuoco. E dappertutto, vi era molta magnificenza, preziosità e grandezza fino al punto da non poter parlarvi della sua magnificenza e grandezza. Il pavimento era fuoco e, su di esso, fulmine; e il corso delle stelle, ed anche il tetto era fuoco ardente. Io guardai e, all'interno, vidi un alto trono. E il suo aspetto (era) come cristallo e la sua rotondità come il sole splendente e (si udiva) la voce dei Cherubini. Da sotto al gran trono uscivano fiumi di fuoco ardente, e non era possibile guardarlo. Su di esso sedeva la Grande Gloria *[il Padre Celeste Creatore]* e la sua tunica era più splendente del sole e più bianca di tutte le nevi. E non era possibile, per alcuno degli angeli, entrare; né, l'aspetto del viso dell'Onorato e Glorioso era possibile, a qualunque creatura di carne, guardarlo. Fuoco di fuoco ardente (era) intorno a Lui e un gran fuoco Gli era innanzi e, delle decine di decine di migliaia che Gli erano intorno e davanti, non vi era alcuno che si avvicinasse ed Egli, però, non abbisognava di santo consiglio. E i Santi che Gli erano vicini non si allontanavano né, di notte né, di giorno e non si separavano da Lui. Io, fino ad allora, me ne ero stato con un velo sul viso, tremando. E il Signore, con la Sua bocca, mi chiamò e mi disse: Enoch, avvicinati qui e alla mia santa voce! E mi fece alzare ed avvicinare fino alla porta. Ed io, faccia all'ingiù, guardavo.

LA RISPOSTA DEL PADRE CREATORE AI “200”

Enoch 5-*[15 – errore di trascrizione]*

Egli mi parlò e, di sua voce, mi disse: Ascolta non aver paura, Enoch, uomo giusto e scriba di giustizia, avvicinati qui ed ascolta la mia voce. Va dagli angeli vigilanti del cielo che ti hanno mandato a pregare in pro loro e di loro: Conviene che voi preghiate per gli uomini e non gli uomini per voi. Perché avete lasciato il cielo eccelso e santo in eterno e vi siete coricati con le figlie degli uomini ed avete commesso impurità, vi siete prese mogli, avete agito come i figli della terra ed avete generato giganti? E voi, per davvero (esseri) spirituali, santi e viventi la vita eterna, avete commesso impurità sulle donne, (le) avete fatte generare col sangue della carne e (le) avete amate col sangue degli uomini; ed avete fatto come fanno loro, (che sono) sangue e carne, che sono mortali e distruttibili. E perciò io detti loro le donne: affinché seminino su di esse e da esse, così come si fa sulla terra, nascano figli. Ma voi, prima, eravate spirituali, viventi la vita eterna che non muore mai, e perciò io non avevo fatto, (anche) per voi, le donne: perché gli (esseri) spirituali, in verità, (hanno) la loro sede nel cielo. Ed ora i giganti che sono nati dal corpo e dalla carne sono chiamati, sulla terra, spiriti malvagi e la loro sede è in terra e dalla loro carne sono usciti spiriti malvagi, perché erano stati creati dall'alto, il loro principio ed il loro primo fondamento era dai Santi angeli vigilanti, [e] sono (invece) diventati, sulla terra, spirito cattivo e son chiamati spirito dei malvagi. Gli spiriti celesti hanno in cielo la loro sede; quelli terreni, nati sulla terra, la hanno in terra.

[Gli angeli “caduti” assumono sembianze umane per unirsi fisicamente alle donne umane; si è infatti corrotto lo spirito di quegli angeli “caduti” così come quello dei loro figli e discendenti, che agirono nel mondo come sovrani tiranni e che contribuirono a trasmettere alle generazioni future un carattere avido e bellicoso contrario al destino della vera natura umana che invece è amorevole come il Nostro Padre Creatore, Giusto, Misericordioso e Glorioso.]

E gli spiriti dei giganti, dei Nafil [*“nephilim” nella Bibbia, “nefilim” in altre traduzioni, “Naphil” in aramaico: giganti*] oppressori sono corrotti, cadono, sono violenti, fracassano sulla terra, causano dolore, non mangiano alcun cibo, non soffrono sete e non si fanno conoscere, non si elevano, queste anime, contro i figli degli uomini e contro le donne [perché sono usciti in tempo di uccisioni e di corruzione].

[Lo spirito dei Giganti è malvagio poiché l'azione compiuta volontariamente dagli angeli “caduti” va contro il mandato loro conferito dal Padre: la Sede degli Angeli è in Cielo, come quella degli umani è sulla Terra.



Sui Giganti pre-diluviani e anche sui loro successori post-diluviani, possiamo Rivelare che per Grazia del Nostro Padre Creatore, l'Anima di uno dei loro principali capi (con fisionomia di testa d'uccello) dopo la sua resa e conversione alle forze di Luce, viene “prelevata” in attesa di essere liberata nell'anno 2023 d.C. per offrire Servizio alla Grande Opera del Padre.]

Enoch 16

Al tempo della uccisione, della corruzione, della morte dei giganti, quando gli spiriti saranno usciti dai (loro) corpi, la loro carne porterà distruzione senza essere giudicata. In egual modo essi porteranno distruzione finché si compia il giorno della grande condanna, per sempre, sugli angeli vigilanti e sugli empi. Ed ora di agli angeli vigilanti che prima stavano in cielo e ti hanno mandato a pregare in pro' loro: Voi stavate in cielo e le cose misteriose non vi erano state rese manifeste. Avete appreso un segreto abominevole e, nella durezza del vostro cuore, lo avete raccontato alle donne e, per questo segreto, donne e uomini fanno aumentare la cattiveria sulla terra. Per voi, dunque, non vi sarà pace!

NUOVE VISIONI DEI CIELI

Enoch 20

E questi sono i nomi dei santi angeli che vigilavano [*Arcangeli a Servizio del Nostro Padre Creatore*]:
Uriele, uno degli angeli santi, (quello) dei tuoni e del tremore;
Raffaele, uno degli angeli santi, quello degli spiriti degli uomini;
Raguele, uno degli angeli santi, vendicatore del mondo e delle luci;
Michele, uno degli angeli santi, che era comandato sulla bontà degli uomini, sul popolo;
Sarcaeale, uno degli angeli santi che (era preposto) sugli spiriti degli uomini che fanno errare gli spiriti;
Gabriele, uno degli angeli santi, che era (preposto) sui serpenti, sul Paradiso e sui cherubini.

Enoch 17

E mi portarono in un luogo dove (quelli che c'erano) erano come fiamma ardente [*in Corpo Plasmatico: nella Multidimensionalità il Piano Plasmatico si trova tra il Piano Secondo Eterico e il Piano Astrale*] **e, quando volevano, apparivano sotto sembianze umane.**

DIMORE CELESTI TRASMUTATIVE

[Esistono innumerevoli “Dimore Celesti Trasmutative” (create con tecnologia intelligente spirituale) in cui si trovano Porte d'accesso a particolari “Discensori” destinati rispettivamente ad Angeli ed Arcangeli (Entità Animico-spirituali) incaricati di compiere speciali Missioni presso i Piani di Realtà Eterico e Fisico (Terreno). Per questo Essi necessitano di trasmutare i Loro Corpi spirituali in idonei Corpi per accedere ed operare nei Piani di Realtà cui sono inviati. Al Piano Eterico (Primo) hanno accesso Angeli e Arcangeli (a seconda degli specifici incarichi), mentre al Piano Terreno (terrestre fisico) accedono soltanto Angeli.

TRASMUTAZIONE DEGLI ANGELI E ARCANGELI DA CORPO ANIMICO-SPIRITUALE A CORPO ETERICO

Le porte d'accesso al piano Eterico (Primo) sono distinte per la trasmutazione degli Angeli rispetto a quella degli Arcangeli; ed in certi momenti/periodi della storia umana possono anche essere chiuse.

La discesa al Piano Eterico (Primo) delle Entità spirituali inviate, inizia dalla Loro "Immagine di struttura", che attraverso i "Discensori dimensionali" o circuiti modulatori di Energia, assistiti da Spiriti "modulatori (o manipolatori) energizzanti", assorbono (attraverso il Piano Intelligente-Mentale) le informazioni e le connotazioni necessarie alle specifiche Missioni.

Tali Entità spirituali non necessitano di passaggi modulatori attraverso il Piano "Causale" (che non sussiste data la Loro Natura puramente spirituale), ed il Piano "Astrale" (che non sussiste, essendo Esseri spirituali Beati e non Emozionali, sebbene conservino memoria della Gioia trascendentale del Loro Servizio al Padre Celeste).

Dopo un periodo di 14 giorni attraverso i circuiti modulatori energizzanti, l'Immagine di struttura (Angelica o Arcangelica) trasmuta in un Corpo plasmatico, che approda al 4° stato della materia per varcare uno dei Portali spazio-temporali d'accesso al Piano Eterico (Secondo), e quindi al Piano Eterico (Primo), accompagnati da Operatori di Luce attraverso riservati e protetti corridoi.

Di qui lo svolgimento delle speciali Missioni sino ai rispettivi ritorni nelle Dimore spirituali Celesti di provenienza.

TRASMUTAZIONE ANGELICA DA CORPO ANIMICO-SPIRITUALE A CORPO FISICO

In ogni "Dimora Celeste Trasmutativa" esiste, per i soli Angeli, una specifica Porta d'accesso al mondo fisico terreno (fenomenico tridimensionale). Il processo trasmutativo fino al Piano Plasmatico attraverso "Discensore dimensionale" è pressoché il medesimo già descritto (sopra).

Ottenuto il Corpo Plasmatico (dopo un periodo di 14 giorni) vi è un passaggio necessario all'interno della cosiddetta "Doccia al Plasma", in cui l'Immagine di struttura (o "forma strutturale" dell'Angelo) subisce una sorta di "scioglimento", trasformandosi in un "fluido" plasmatico rosso-vivo (simile al sangue umano). Durante questa fase il divino Spirito di Servizio Si effonde nella Sostanza fluidificata dell'Entità angelica. Dalla doccia plasmatica, il "fluido" viene raccolto con un "assorbitore" in una provetta eterica, per esser infine consegnato ai "Laboratori di Ricostruzione" assistiti, organizzati in 7 fasi (della durata complessiva di 3 giorni) per l'ulteriore sviluppo verso la completa Ricostruzione del Corpo destinato al mondo fisico terrestre:

Fase 1 - Proiezione dell'Immagine di struttura

Il "fluido" viene travasato da un Operatore di Luce specializzato in un contenitore eterico scuro di piccole dimensioni, che viene coperto con una pellicola radioattiva neutra, capace di proiettare l'Immagine di struttura dell'Entità (emanata dal Plasma) su di una lavagna luminosa eterica.

Fase 2 - Copia ed Informatizzazione dell'Immagine di struttura

A questo punto intervengono altri Operatori di Luce. L'immagine proiettata viene copiata su un foglio eterico e posta verticalmente su una superficie trasparente, esposta a raggi infrarossi, U.V.A. ed altre energie di natura solare, per iniziare ad Informare l'Immagine di struttura angelica con le frequenze dei Piani Eterico e Solare, a Lei ancora sconosciuti. Successivamente il foglio informatizzato viene trasferito insieme al "fluido" (ancora in contenitore) alla terza fase di sviluppo.

Fase 3 - Frequenza di struttura

Il “fluido” e il foglio informatizzato vengono immersi in una vasca di liquido plasmatico sottoposto all’azione di fuoco eterico che produce calore e carbonato di ammonio 3751, 3752, 3753, 3754 (in rapporto all’evoluzione dell’Entità angelica e all’energia a cui andrà incontro). Il plasma assume così l’aspetto scuro (nero), da cui viene emersa la sagoma del Corpo (deposto supinamente su un nastro trasportatore), che verrà ulteriormente densificato ed infine animato.

Fase 4 – Geometria molecolare

Il processo continua in un’altra stanza: attorno alla sagoma, poggiata su un lettino, Operatori di Luce modellano il Corpo pieno di linfa luminosa semi-liquida in densificazione, sotto una grande lampada di Luce eterica. Al termine di questa “manipolazione” il Corpo viene fatto riposare per qualche ora. Cosicché sotto l’epidermide trasparente si nota la strutturazione di reticoli luminosi che assumono forme geometriche “molecolari” in mutazione.

Fase 5 – Struttura molecolare

Questa quinta fase è caratterizzata dall’intervento di un Operatore di Luce che sussurra nell’orecchio dell’Entità angelica in Manifestazione, frequenze vibrazionali (tipo mantra) che risuonano nell’organismo dell’assistito come la Forma-pensiero cosciente relativa all’Intento personale ed alle istruzioni specifiche della Sua Missione: una sorta di sacro Orientamento alla Coscienza dell’Unicità Personale dell’Angelo, in relazione alla Sua Destinazione (in questa fase il carbonato di ammonio si sta trasformando in base molecolare carbonica).

Fase 6 – Il Sigillo

In prossimità della fronte, precisamente sul sesto Chakra “Ajna” (o terzo occhio), viene messo un segno distintivo proprio dell’Entità: il Sigillo.

Fase 7 – Connessione Antahkarana

Antahkarana è un concetto indo-vedico che si riferisce alla totalità della mente, inclusa la facoltà di pensare, il senso dell’Io e la Facoltà di discernimento; propriamente significa “Coscienza interiore” o “mente manifesta”. Rappresenta una facoltà mentale “SUKSHMA-SHARIRA” che include tutte le funzioni della mente. Antahkarana è quindi considerata un “ponte connettivo” agli stati mentali più evoluti e connette il Chakra della Corona allo Spirito.

Dal settimo Chakra “Sahasrara” (detto anche “della Corona”) dell’Entità angelica viene ancorato un Filo di Luce oro, platino, argento o bronzo: la Connessione dell’Anima col Divino. Il Filo della Coscienza è il ritorno della Vita infusa di Coscienza.

Uscito dai Laboratori di Ricostruzione, il Corpo dell’Entità necessita di un’ultima settimana di sviluppo in cui il Corpo va addensandosi in apposite capsule “dimensionali”, trasmutando progressivamente dal Piano Eterico a quello Metafisico di quarta dimensione, ed infine a quello Fisico-terreno di terza dimensione.

Infine, i Portatori spirituali di Vita insufflano l’Alito di Vita nel Corpo Fisico (Multidimensionale-angelico), perfettamente adatto alla Missione assegnatagli dai Piani Celesti.

Al completamento della Missione, il Corpo fisico dell’Angelo verrà “prelevato” da Piano Fisico per essere riaccompagnato nelle Dimore spirituali Celesti di provenienza.

Da “Il Libro di Urantia” - Fascicolo 36

“La Vita è sia “Meccanicistica” (materiale) che “Vitalistica” (spirituale). I fisici e i chimici di Urantia (il pianeta Terra) progrediranno sempre nella loro comprensione delle forme protoplasmiche della vita Vegetale e Animale, ma non saranno mai capaci di produrre degli Organismi Viventi. La Vita è qualcosa di differente da tutte le manifestazioni dell’Energia; anche la vita materiale delle Creature fisiche non è innata nella materia.

Le cose materiali possono godere di un’esistenza “indipendente”, ma la Vita scaturisce soltanto dalla Vita. La Mente può essere derivata solo da una Mente preesistente. Lo Spirito ha origine soltanto da Predecessori spirituali. La Creatura può produrre forme di vita, ma solo una personalità Creatrice o una forza Creativa può fornire la scintilla vivente attivante. I “Portatori di Vita” possono organizzare le forme materiali, o modelli fisici, degli Esseri viventi, ma è lo Spirito che fornisce la Scintilla iniziale della Vita e conferisce il dono della Mente. La Mente Animale e la Mente Umana sono doni dello Spirito Madre dell’Universo locale, che funziona tramite 7 Spiriti aiutanti della Mente, mentre la capacità delle Creature di

riprodursi è l'apporto specifico e personale dello Spirito d'Universo al Plasma vitale ancestrale inaugurato dai Portatori di vita.

Quando i "Portatori di vita" hanno elaborato i modelli della vita, dopo aver organizzato i sistemi di Energia, deve ancora prodursi un fenomeno addizionale; dev'essere trasmesso a queste forme inanimate il "Soffio di Vita". I figli di Dio possono costruire le forme della vita, ma è lo Spirito di Dio che fornisce realmente la Scintilla Vitale. E quando la vita trasmessa in questo modo è consumata, il corpo materiale che resta ridiventa materia morta. Quando la Vita conferita è esaurita, il corpo ritorna nel seno dell'Universo materiale dal quale è stato preso in prestito dai Portatori di vita, per servire da veicolo provvisorio per la dotazione vitale che essi avevano trasmesso a questa associazione visibile di Energia-materia. La Vita fluisce dal Padre tramite il Figlio e per mezzo dello Spirito."

La sintesi descrittiva di questa Tecnologia di Intelligenza Spirituale, che potrebbe per molti facilmente essere intesa come fantascienza, in realtà serve più realisticamente ad intuire la profondità abissale della Conoscenza e della Realtà multidimensionale e spirituale, rispetto alla superficialità della scienza tecnologica umana. L'approccio materialistico e speculativo della "scienza umana" verso la Vita, nel cercare di conoscerLa, tende per sua limitatezza a prescindere dalla centrale Realtà spirituale: accade perciò che pure gli strumenti fisici di cui si serve, risultano anch'essi inadeguati per compiere l'Esperienza in Piani di Realtà "paralleli", che fisici non sono. Va da sé che la sola mente umana, ignorando in toto la Realtà spirituale, anch'essa risulta inadeguata e insufficiente all'Esperienza spirituale, di fatto integrale all'Esistenza umana. E che anche quando ne supponesse o ammettesse l'Esistenza (agevolando così la Sua comunicazione con Dio), pur scoprendo per esperienza diretta, e certamente replicabile, la sbalorditiva meraviglia della Realtà multidimensionale e spirituale, giungerebbe altresì alla conclusione che la mente umana è soggetta ai miseri, anzi miserrimi limiti dell'Essere umano. E ciò, pur essendo umiliante per l'uomo identificato nella propria forma, apre nel contempo a sé medesimo la straordinaria possibilità di Realizzare beatamente la propria Natura ed Identità Animico-spirituale, che in estrema sintesi è il precipuo Scopo e massimo potenziale della Sua Nascita.

Poiché l'Io è nel Dio che ha da conoscere, l'uomo non si pregi di ciò che crea, né lo possenga, poiché nessun uomo nasce dal nulla. E solo Dio può crearlo spiritualmente; ovvero lo Spirito plasma la Materia... come la vita vien sempre dalla Vita...

inizio inserto testuale di approfondimento da "Il libro di Urantia" (fino a pag. 12)

9:0.2 (98.2) Il Padre [*Creatore: Prima Sorgente*] è infinito in amore e volizione [*Volontà in Azione*], in pensiero e proposito spirituali; egli è il sostenitore universale [*il Creatore universale, lo Spirito che lo sostiene neutralmente è il Visnu dei Vedici, colui che Tutto Penetra e Sostiene. Infatti, nella Brahma Samhita, quando il Creatore si trova nell'Atto generativo, la prima cosa che fa è evocare la presenza di Visnu: Krishna*].

Il Figlio [*il Cristo, che è Amore: Seconda Sorgente*] è infinito in saggezza e verità, in espressione ed interpretazione spirituali; egli è il rivelatore universale. Il Paradiso è infinito in potenziale di dotazione di forza e capacità di dominare l'energia; esso è lo stabilizzatore universale.

L'Attore Congiunto [*lo Spirito Infinito, Santo e Neutro*] possiede prerogative uniche di sintesi, una capacità infinita di coordinare tutte le energie universali esistenti, tutti gli spiriti effettivi e tutti gl'intelletti reali degli universi. La Terza Sorgente e Centro è l'unificatore universale delle molteplici energie e delle diverse creazioni che sono apparse come conseguenza del piano divino e del proposito eterno del Padre Universale.

9:3.2 (101.2) Lo Spirito Infinito possiede un potere unico e stupefacente — *l'antigravità*. Tale potere non è funzionalmente presente (in modo osservabile) né nel Padre né nel Figlio. Questa capacità propria della Terza Sorgente di resistere all'attrazione della gravità materiale si rivela nelle reazioni personali dell'Attore Congiunto a certe fasi delle relazioni universali. E questo attributo unico è trasmissibile ad alcune delle personalità più elevate dello Spirito Infinito.

9:3.3 (101.3) L'antigravità può annullare la gravità in ambito locale; essa lo fa esercitando la presenza di una forza equivalente. Essa opera solo nei confronti della gravità materiale e non è un'azione della mente. Il fenomeno della resistenza alla gravità di un giroscopio è un buon esempio dell'effetto dell'antigravità, ma non ha alcun valore per spiegare la causa dell'antigravità.

9:3.4 (101.4) **L'Attore Congiunto rivela anche altri poteri capaci di trascendere la forza e di neutralizzare l'energia. Tali poteri operano rallentando l'energia fino al punto della materializzazione e per mezzo di altre tecniche a voi sconosciute.**

9:3.5 (101.5) **Il Creatore Congiunto non è né energia, né la fonte dell'energia, né il destino dell'energia; egli è il manipolatore dell'energia. Il Creatore Congiunto è azione — movimento, cambiamento, modificazione, coordinazione, stabilizzazione ed equilibrio.**

3. La classificazione della materia

42:3.1 (471.8) La materia è identica in tutti gli universi, eccetto che nell'universo centrale. La materia, nelle sue proprietà fisiche, dipende dalla velocità di rivoluzione dei suoi elementi componenti, dal numero e dalle dimensioni di questi elementi in rivoluzione, dalla loro distanza dal corpo nucleare o dal contenuto spaziale della materia, così come dalla presenza di certe forze non ancora scoperte su Urantia.

42:3.2 (471.9) Nei differenti soli, pianeti e corpi spaziali vi sono dieci grandi divisioni della materia:

42:3.3 (472.1) 1. Materia ultimatonica — le unità fisiche primarie dell'esistenza materiale, le particelle d'energia che vanno a costituire gli elettroni.

42:3.4 (472.2) 2. Materia subelettronica — lo stadio esplosivo e repulsivo dei supergas solari.

42:3.5 (472.3) 3. Materia elettronica — lo stadio elettrico di differenziazione della materia — elettroni, protoni e varie altre unità che entrano nella differente costituzione dei gruppi elettronici.

42:3.6 (472.4) 4. Materia subatomica — materia esistente in grande quantità all'interno dei soli caldi.

42:3.7 (472.5) 5. Atomi frantumati — si trovano nei soli in corso di raffreddamento ed in tutto lo spazio.

42:3.8 (472.6) 6. Materia ionizzata — singoli atomi spogliati dei loro elettroni esterni (chimicamente attivi) da attività elettriche, termiche o dei raggi X e da solventi.

42:3.9 (472.7) 7. Materia atomica — lo stadio chimico di organizzazione degli elementi, le unità componenti della materia molecolare o visibile.

42:3.10 (472.8) 8. Lo stadio molecolare della materia — la materia quale esiste su Urantia allo stato di materializzazione relativamente stabile in condizioni ordinarie.

42:3.11 (472.9) 9. Materia radioattiva — la tendenza e l'attività disorganizzatrice degli elementi più pesanti in condizioni di moderato calore e di ridotta pressione della gravità.

42:3.12 (472.10) 10. Materia disgregata — la materia relativamente stazionaria che si trova all'interno dei soli freddi o spenti. Questa forma di materia non è realmente stazionaria; c'è ancora un po' di attività ultimatonica ed anche elettronica, ma queste unità sono in strettissima vicinanza e le loro velocità di rivoluzione sono molto diminuite.

42:3.13 (472.11) La suddetta classificazione della materia concerne la sua organizzazione piuttosto che le forme in cui appare agli esseri creati. Essa non tiene conto né degli stadi preemergenti dell'energia né delle materializzazioni eterne in Paradiso e nell'universo centrale.

4. Le trasmutazioni dell'energia e della materia

42:4.1 (472.12) Luce, calore, elettricità, magnetismo, chimica, energia e materia sono — per origine, natura e destino — un'unica e medesima cosa, assieme ad altre realtà materiali non ancora scoperte su Urantia.

42:4.2 (472.13) Noi non comprendiamo interamente i cambiamenti quasi infiniti ai quali può essere soggetta l'energia fisica. In un universo essa appare come luce, in un altro come luce più calore, in un altro ancora sotto forme d'energia sconosciute su Urantia. In un numero incalcolabile di milioni di anni essa può riapparire sotto qualche forma d'energia elettrica o di potere magnetico perturbati e agitati. Più tardi ancora può ricomparire in un successivo universo sotto qualche forma di materia variabile che passa per una serie di metamorfosi, seguite dalla sua scomparsa fisica esteriore in qualche grande cataclisma dei regni. E poi, dopo numerosissime ere ed un vagabondaggio quasi senza fine attraverso un numero indefinito di universi, questa stessa energia può ancora riemergere e cambiare molte volte di forma e di potenziale. E queste trasformazioni continuano così durante le ere successive ed in innumerevoli regni. In tal modo la materia prosegue, subendo le trasmutazioni del tempo ma girando sempre fedelmente sul cerchio dell'eternità. Anche se le è impedito a lungo di ritornare alla sua sorgente, essa le risponde per sempre e procede sempre sul sentiero stabilito dalla Personalità Infinita che l'ha emessa.

42:4.3 (473.1) I centri di potere ed i loro associati sono molto occupati nel lavoro di trasmutazione degli ultimotoni nei circuiti e nelle rivoluzioni degli elettroni. Questi esseri straordinari controllano e combinano il potere manipolando abilmente le unità di base dell'energia materializzata, gli ultimotoni. Essi sono i maestri dell'energia che circola in questo stato primitivo. In collegamento con i controllori fisici essi sono capaci di controllare e di dirigere efficacemente l'energia anche dopo la sua trasmutazione al livello elettrico, il cosiddetto stadio elettronico. Ma il loro campo d'azione è considerevolmente ristretto quando l'energia organizzata elettronicamente ruota nei vortici dei sistemi atomici. Dopo tale materializzazione queste energie cadono sotto il dominio completo del potere d'attrazione della gravità lineare.

42:4.4 (473.2) La gravità agisce positivamente sulle linee di potere e sui canali d'energia dei centri di potere e dei controllori fisici, ma questi esseri hanno solo un rapporto negativo con la gravità — l'esercizio delle loro facoltà antigravitazionali.

42:4.5 (473.3) In tutto lo spazio il freddo ed altre influenze sono all'opera per organizzare creativamente gli ultimotoni in elettroni. Il calore è la misura dell'attività elettronica, mentre il freddo significa semplicemente assenza di calore — riposo relativo dell'energia — lo status del carico di forza universale dello spazio, ammesso che né l'energia emergente né la materia organizzata siano presenti e responsivi alla gravità.

42:4.6 (473.4) La presenza e l'azione della gravità sono quelle che impediscono la comparsa dello zero teorico assoluto, perché lo spazio interstellare non ha la temperatura dello zero assoluto. In tutto lo spazio organizzato vi sono correnti d'energia che rispondono alla gravità, circuiti di potere ed attività ultimotoniche, come pure energie elettroniche organizzatrici. Praticamente parlando, lo spazio non è vuoto. Anche l'atmosfera di Urantia si rarefa sempre di più fino all'altezza di circa cinquemila chilometri, dove comincia a sfumare nella materia spaziale media di questa sezione dell'universo. In Nebadon, lo spazio che più si avvicina al vuoto contiene circa cento ultimotoni — l'equivalente di un elettrone — per ogni sedici centimetri cubici. Tale rarefazione della materia è considerata come spazio praticamente vuoto.

42:4.7 (473.5) La temperatura — caldo e freddo — è secondaria solo alla gravità nei regni di evoluzione dell'energia e della materia. Gli ultimotoni obbediscono docilmente alle temperature estreme. Le basse temperature favoriscono certe forme di struttura elettronica e di assemblaggio atomico, mentre le alte temperature facilitano ogni sorta di demolizione degli atomi e di disintegrazione della materia.

42:4.8 (473.6) Quando sono sottoposte al calore e alla pressione di certi stati solari interni, tutte le associazioni di materia, salvo le più primitive, possono essere sciolte. Il calore può così vincere largamente la stabilità gravitazionale. Ma nessun calore o pressione solare conosciuta può riconvertire degli ultimotoni in energia possente.

42:4.9 (473.7) I soli ardenti possono trasformare la materia in varie forme d'energia, ma i mondi oscuri e tutto lo spazio esterno possono rallentare l'attività elettronica ed ultimotonica al punto da convertire queste energie nella materia dei regni. Certe associazioni elettroniche di natura stretta, come pure molte associazioni basilari di materia nucleare, si formano nelle temperature eccessivamente basse dello spazio libero e sono ulteriormente accresciute dall'associazione con abbondanti aggiunte di energia materializzante.

42:4.10 (473.8) In tutte queste metamorfosi senza fine dell'energia e della materia dobbiamo tenere conto dell'influenza della pressione gravitazionale e del comportamento antigravitazionale delle energie ultimotoniche in certe condizioni di temperatura, di velocità e di rivoluzione. La temperatura, le correnti d'energia, la distanza e la presenza degli organizzatori di forza viventi e dei direttori di potere hanno influenza anche su tutti i fenomeni di trasmutazione dell'energia e della materia.

42:4.11 (474.1) L'accrescimento della massa nella materia è uguale all'accrescimento dell'energia diviso per il quadrato della velocità della luce. In senso dinamico il lavoro che può compiere la materia in stato di riposo è uguale all'energia spesa per riunire i suoi elementi dal Paradiso, meno la resistenza delle forze da vincere durante il transito e l'attrazione esercitata dai componenti della materia l'uno sull'altro.

42:4.12 (474.2) L'esistenza di forme preelettroniche di materia è indicata dai due pesi atomici del piombo. Il piombo di formazione originaria pesa poco più di quello prodotto dalla disintegrazione dell'uranio per mezzo di emanazioni di radio; e questa differenza di peso atomico rappresenta la perdita effettiva di energia nella disintegrazione dell'atomo.

42:4.13 (474.3) L'integrità relativa della materia è assicurata dal fatto che l'energia può essere assorbita od emessa solamente in quelle quantità esatte che gli scienziati di Urantia hanno chiamato quanta. Questa saggia disposizione nei regni materiali serve a mantenere gli universi come unità funzionanti.

42:4.14 (474.4) La quantità d'energia assorbita o liberata quando cambia la posizione degli elettroni o di altri elementi è sempre un "quantum" o un multiplo di esso, ma il comportamento vibratorio od ondulatorio di tali unità d'energia è interamente determinato dalle dimensioni delle strutture materiali interessate. Queste onde d'energia ondulatoria hanno 860 volte il diametro degli ultimotoni, degli elettroni, degli atomi o di altre unità che così agiscono. L'interminabile confusione che accompagna l'osservazione della meccanica ondulatoria del comportamento del quantum è dovuta alla sovrapposizione

delle onde d'energia: due creste possono combinarsi per formare una cresta di altezza doppia, mentre una cresta ed un avvallamento possono combinarsi per annullarsi reciprocamente.

6. Ultimaton, elettroni ed atomi

42:6.1 (476.3) Mentre il carico spaziale di forza universale è omogeneo e indifferenziato, l'organizzazione dell'energia evoluta in materia implica la concentrazione dell'energia in masse distinte di dimensioni definite e di pesi stabiliti — una reazione gravitazionale precisa.

42:6.2 (476.4) La gravità locale o lineare diviene pienamente operativa all'apparire dell'organizzazione atomica della materia. La materia preatomica diviene leggermente sensibile alla gravità quando è attivata da raggi X e da altre energie simili, ma nessuna attrazione misurabile della gravità lineare viene esercitata sulle particelle d'energia elettronica libere, indipendenti e non caricate, o sugli ultimaton non associati.

42:6.3 (476.5) Gli ultimaton funzionano per attrazione reciproca, rispondendo solo alla forza della gravità circolare del Paradiso. Non rispondendo alla gravità lineare essi sono così mantenuti nella deriva universale dello spazio. Gli ultimaton hanno la capacità di accelerare la loro velocità di rivoluzione fino al punto di un parziale comportamento antigravitazionale, ma non possono, senza l'intervento degli organizzatori di forza o dei direttori di potere, raggiungere la velocità critica di fuga in cui perderebbero la loro individualità, ritornando allo stadio di energia poderosa. In natura gli ultimaton sfuggono al loro stato d'esistenza fisica solo quando partecipano alla disgregazione terminale di un sole raffreddato o morente.

42:6.4 (476.6) Gli ultimaton, sconosciuti su Urantia, riducono la velocità mediante molte fasi di attività fisica prima di raggiungere le condizioni d'energia di rivoluzione preliminari all'organizzazione elettronica. Gli ultimaton hanno tre varietà di movimento: la resistenza reciproca alla forza cosmica, le rivoluzioni individuali del potenziale di antigravità, e le posizioni intraelettroniche dei cento ultimaton mutualmente interassociati.

42:6.5 (476.7) L'attrazione reciproca tiene insieme cento ultimaton nella costituzione dell'elettrone; e non ci sono mai né più né meno di cento ultimaton in un elettrone tipico. La perdita di uno o più ultimaton distrugge l'identità tipica dell'elettrone, portando in tal modo all'esistenza una delle dieci forme modificate dell'elettrone.

42:6.6 (476.8) Gli ultimaton non descrivono orbite e non girano in circuiti all'interno degli elettroni, ma si disperdono o si raggruppano secondo le loro velocità assiali di rivoluzione, determinando così le differenti dimensioni degli elettroni. Questa stessa velocità di rivoluzione assiale degli ultimaton determina anche le reazioni negative o positive dei numerosi tipi di unità elettroniche. L'intera separazione e raggruppamento della materia elettronica, assieme alla differenziazione elettrica dei corpi positivi e negativi dell'energia-materia, sono la conseguenza di queste varie funzioni dell'interassociazione dei componenti ultimatonici.

42:6.7 (477.1) Ogni atomo ha un diametro di poco superiore a quattro milionesimi di millimetro, mentre un elettrone pesa poco più della duemillesima parte dell'atomo più piccolo, quello dell'idrogeno. Il protone positivo, caratteristico del nucleo atomico, mentre può non essere più grande di un elettrone negativo, pesa quasi duemila volte di più.

42:6.8 (477.2) Se la massa della materia fosse ingrandita fino a che un elettrone raggiungesse 2,84 grammi e poi le sue dimensioni fossero ingrandite in proporzione, il volume di un tale elettrone diverrebbe grande come la terra. Se il volume di un protone — milleottocento volte più pesante di un elettrone — fosse ingrandito fino alle dimensioni di una testa di spillo, allora, in proporzione, una testa di spillo raggiungerebbe un diametro uguale a quello dell'orbita terrestre attorno al Sole.

7. La materia atomica

42:7.1 (477.3) Tutta la materia si forma secondo l'ordine del sistema solare. Al centro di ogni minuscolo universo d'energia c'è una porzione nucleare d'esistenza materiale relativamente stabile, comparativamente stazionaria. Questa unità centrale è dotata di una triplice possibilità di manifestazione. Attorno a questo centro d'energia girano, in una profusione senza fine ma in circuiti fluttuanti, le unità d'energia che sono vagamente comparabili ai pianeti che circondano il sole di un gruppo stellare simile al vostro sistema solare.

42:7.2 (477.4) All'interno dell'atomo gli elettroni girano attorno al protone centrale in un campo comparativamente quasi uguale a quello che hanno i pianeti che girano attorno al sole nello spazio del sistema solare. Proporzionalmente alle loro dimensioni reali, tra il nucleo dell'atomo ed il circuito dell'elettrone più interno c'è la medesima distanza relativa che esiste tra il pianeta più interno, Mercurio, ed il vostro sole.

42:7.3 (477.5) Le velocità assiali di rivoluzione degli elettroni e le loro velocità orbitali attorno al nucleo atomico superano entrambe l'immaginazione umana, senza menzionare le velocità degli ultimaton che li compongono. Le particelle positive del radio circolano nello spazio alla velocità di sedicimila chilometri al secondo, mentre le particelle negative raggiungono una velocità vicina a quella della luce.

42:7.4 (477.6) Gli universi locali sono costruiti secondo il sistema decimale. Vi sono esattamente cento materializzazioni atomiche dell'energia spaziale discernibili in un universo duale; questa è la massima organizzazione possibile della materia in Nebadon. Queste cento forme di materia consistono in una serie regolare nella quale da uno a cento elettroni girano attorno ad un nucleo centrale relativamente compatto. È questa associazione ordinata e sicura delle varie energie che costituisce la materia.

42:7.5 (477.7) Non tutti i mondi hanno cento elementi riconoscibili alla loro superficie, ma essi in qualche parte sono presenti, sono stati presenti o sono in corso di evoluzione. Le condizioni ambientali dell'origine e della susseguente evoluzione di un pianeta determinano quanti dei cento tipi di atomi saranno osservabili. Gli atomi più pesanti non si trovano alla superficie di molti mondi. Anche su Urantia gli elementi più pesanti conosciuti manifestano una tendenza a volare frammentati, come ne è un esempio il comportamento del radio.

42:7.6 (477.8) La stabilità dell'atomo dipende dal numero di neutroni elettricamente inattivi nel nucleo centrale. Il comportamento chimico dipende interamente dall'attività degli elettroni in libera circolazione.

42:7.7 (478.1) In Orvonton non è mai stato possibile riunire naturalmente più di cento elettroni orbitali in un solo sistema atomico. Quando un centunesimo è stato introdotto artificialmente nel campo orbitale, il risultato è sempre stato la disgregazione quasi istantanea del protone centrale con l'incontrollata dispersione degli elettroni e delle altre energie liberate.

42:7.8 (478.2) Benché gli atomi possano contenere da uno a cento elettroni orbitali, solo i dieci elettroni esterni degli atomi più grandi girano attorno al nucleo centrale come corpi distinti e separati, ruotando intatti e compatti su orbite precise e definite. I trenta elettroni più vicini al centro sono difficili da osservare o da scoprire come corpi separati ed organizzati. Questa stessa proporzione comparativa di comportamento degli elettroni in relazione alla vicinanza del nucleo prevale in tutti gli atomi indipendentemente dal numero degli elettroni contenuti. Più ci si avvicina al nucleo, minore è l'individualità degli elettroni. L'estensione dell'energia ondulatoria di un elettrone può espandersi in maniera da occupare totalmente le orbite atomiche più piccole; ciò è vero in special modo per gli elettroni più vicini al nucleo atomico.

42:7.9 (478.3) I trenta elettroni orbitali più interni hanno un'individualità, ma i loro sistemi d'energia tendono a mischiarsi, estendendosi da elettrone ad elettrone e quasi da orbita ad orbita. I trenta elettroni successivi costituiscono la seconda famiglia, o zona d'energia, e sono d'individualità più pronunciata, corpi di materia che esercitano un controllo più completo sui sistemi d'energia che li accompagnano. I trenta elettroni successivi, la terza zona d'energia, sono ancora più individualizzati e circolano su orbite più distinte e definite. Gli ultimi dieci elettroni, presenti solo nei dieci elementi più pesanti, possiedono il rango dell'indipendenza, e sono perciò in grado di sfuggire più o meno liberamente al controllo del nucleo madre. Con un minimo di variazione di temperatura e di pressione, i membri di questo quarto gruppo di elettroni più esterni sfuggiranno alla presa del nucleo centrale, come ne è dato esempio dalla disgregazione spontanea dell'uranio e degli elementi affini.

42:7.10 (478.4) I primi ventisette atomi, quelli che contengono da uno a ventisette elettroni orbitali, sono più facili da comprendere rispetto agli altri. A partire dal ventottesimo si fa sentire sempre di più l'imprevedibilità della supposta presenza dell'Assoluto Non Qualificato. Ma parte di questa imprevedibilità degli elettroni è dovuta alle differenze delle velocità assiali di rivoluzione degli ultimati ed alla loro inspiegata propensione ad "ammucchiarsi". Anche altre influenze — fisiche, elettriche, magnetiche e gravitazionali — agiscono per produrre un comportamento elettronico variabile. Gli atomi perciò sono simili a delle persone quanto a prevedibilità. Gli statistici possono enunciare leggi che governano un gran numero di atomi o di persone, ma non un singolo atomo o una singola persona.

8. La coesione atomica

42:8.1 (478.5) Mentre la gravità è uno dei molteplici fattori che contribuiscono a mantenere unito un minuscolo sistema d'energia atomica, è anche presente in queste unità fisiche di base, e tra esse, una potente energia sconosciuta, che è il segreto della loro costituzione basilare e del loro comportamento ultimo, una forza non ancora scoperta su Urantia. Questa influenza universale permea tutto lo spazio compreso in questa minuscola organizzazione d'energia.

42:8.2 (478.6) Lo spazio tra gli elettroni di un atomo non è vuoto. In tutto l'atomo questo spazio interelettronico è animato da manifestazioni ondulatorie che sono perfettamente sincronizzate con la velocità degli elettroni e con la rivoluzione degli ultimati. Questa forza non è interamente dominata dalle vostre leggi riconosciute di attrazione positiva e negativa; il suo comportamento è perciò talvolta imprevedibile. Questa influenza anonima sembra essere una reazione di spazio-forza dell'Assoluto Non Qualificato.

42:8.3 (479.1) I protoni carichi ed i neutroni non carichi del nucleo dell'atomo sono tenuti insieme dalla funzione con moto alternativo del mesotrone, una particella di materia 180 volte più pesante dell'elettrone. Senza questo dispositivo la carica elettrica portata dai protoni disgregherebbe il nucleo dell'atomo.

42:8.4 (479.2) Per come sono costituiti gli atomi, né la forza elettrica né quella gravitazionale potrebbero tenere unito il nucleo. L'integrità del nucleo è mantenuta dalla funzione coesiva reciproca del mesotrone, che è capace di tenere insieme le particelle cariche e non cariche grazie al potere superiore di forza-massa e per mezzo dell'ulteriore funzione che costringe i protoni ed i neutroni a cambiare continuamente di posto. Il mesotrone induce la carica elettrica delle particelle nucleari ad un andirivieni incessante tra protoni e neutroni. In una frazione infinitesimale di secondo una data particella nucleare è un protone carico ed in quella successiva un neutrone non carico. E queste alternanze delle condizioni dell'energia sono così incredibilmente rapide che la carica elettrica è privata di ogni possibilità di funzionare come influenza disgregatrice. In tal modo il mesotrone funziona come una particella "portatrice d'energia" che contribuisce potentemente alla stabilità nucleare dell'atomo.

42:8.5 (479.3) La presenza e la funzione del mesotrone spiegano anche un altro enigma concernente l'atomo. Quando gli atomi agiscono radioattivamente, emettono molta più energia di quanta ci si potrebbe aspettare. Questa eccedenza di radiazione deriva dallo smembramento del mesotrone "portatore d'energia", che diventa allora un semplice elettrone. La disintegrazione del mesotrone è accompagnata anche dall'emissione di alcune piccole particelle prive di carica.

42:8.6 (479.4) Il mesotrone spiega certe proprietà coesive del nucleo atomico, ma non spiega la coesione tra protoni e neutroni né l'adesione tra neutrone e neutrone. La paradossale e potente forza dell'integrità coesiva dell'atomo è una forma d'energia non ancora scoperta su Urantia.

42:8.7 (479.5) Questi mesotroni si trovano in abbondanza nei raggi spaziali che così incessantemente urtano contro il vostro pianeta.

11. I meccanismi dell'universo

42:11.1 (481.5) Nella valutazione e nel riconoscimento della mente bisogna tenere presente che l'universo non è né meccanico né magico; è una creazione della mente ed un meccanismo della legge *[ed un'attuazione dello Spirito]*. Ma mentre nell'applicazione pratica le leggi della natura operano in ciò che sembra essere il duplice regno del fisico e dello spirituale, in realtà essi sono uno *[sono due in uno, perché il mondo spirituale può sussistere al di là di quello materiale]*. La Prima Sorgente e Centro è la causa primordiale di tutta la materializzazione ed è allo stesso tempo il primo e finale Padre di tutti gli spiriti *[lo Spirito è la Volontà CreAttiva del Padre, Causa in Manifestazione. Mentre la Causa di tutte le Cause è Dio, la Persona Suprema Krishna (Visnu) che esiste Personalmente Oltre e Dentro la Creazione. È chiaro che dove c'è un Inizio generativo, sussiste uno sviluppo evolutivo ed un termine dissolutivo e rigenerativo]...*

42:11.2 (481.6) I meccanismi non dominano assolutamente tutta la creazione totale; l'universo degli universi in toto è concepito dalla mente, costruito dalla mente ed amministrato dalla mente. Ma il meccanismo divino dell'universo degli universi è nel suo insieme troppo perfetto perché i metodi scientifici della mente finita dell'uomo possano discernere anche una traccia del dominio della mente infinita. Perché questa mente che crea, che controlla e che sostiene non è né mente materiale né mente di creatura; è mente-spirito che funziona sui livelli creatori della realtà divina, e a partire da essi.

[La Mente cosmica del Padre non è esaustivamente indagabile da qualsivoglia Mente Umana. L'uomo si costituisce anche di umile Realismo. In questo senso, la presunzione umana di sostituirsi a Dio, è pura follia. È altresì all'uomo necessaria la compassionevole Misericordia divina, unita alla sua più ferma Volontà per Realizzare i limiti delle sue stesse strutture verso la più felice Liberazione del proprio Essere spirituale. La Mente, in quanto Attributo, non può Realizzare la Natura spirituale a cui solo l'Anima (che è Spirituale) appartiene. Poiché il processo trasformativo dell'Essere umano ha come precipuo scopo la Realizzazione spirituale vivibile attraverso l'incarnazione, è anche necessario che nel viaggio dell'Anima attraverso la forma umana, la personalità in transito, quale riflesso effettivo dell'immanenza Animico-spirituale, ammetta e consenta la possibilità del passaggio identificativo dal piano di realtà illusoria a quello del puro Spirito. Tale "metamorfosi" necessita sempre di un amorevole Aiuto spiritualmente guidato e del consapevole superamento della "paura della morte", derivante propriamente dall'impermanente ed illusoria identificazione fisica.]

42:11.3 (482.1) La capacità di discernere e di scoprire la mente in meccanismi universali dipende interamente dall'abilità, dall'ampiezza e dalla capacità della mente investigatrice impegnata in tale compito d'osservazione. Le menti del tempo-spazio, organizzate a partire dalle energie del tempo e dello spazio, sono soggette ai meccanismi del tempo e dello spazio.

42:11.4 (482.2) Il movimento e la gravitazione universale sono sfaccettature gemelle del meccanismo impersonale di tempo-spazio dell'universo degli universi. I livelli di risposta alla gravità, dello spirito, della mente e della materia sono del tutto indipendenti dal tempo, ma solo i veri livelli spirituali della realtà sono indipendenti dallo spazio (non spaziali). I livelli mentali superiori dell'universo — i livelli della mente-spirito — possono anch'essi essere non spaziali, ma **i livelli della mente materiale, come la mente umana, rispondono alle interazioni della gravità universale, perdendo questa risposta solo nella misura in cui s'identificano con lo spirito.** I livelli della realtà spirituale si riconoscono dal loro contenuto spirituale, e la spiritualità nel tempo e nello spazio è inversamente proporzionale alla risposta alla gravità lineare.

42:11.5 (482.3) La risposta alla gravità lineare è una misura quantitativa dell'energia non spirituale. Tutta la massa — energia organizzata — è soggetta a questa attrazione, salvo quando il movimento e la mente agiscono su di essa. La gravità lineare è la forza coesiva di corta portata del macrocosmo, un po' come le forze di coesione intra-atomica sono le forze di corta portata del microcosmo. L'energia fisica materializzata, organizzata come cosiddetta materia, non può attraversare lo spazio senza influenzare la risposta alla gravità lineare. Sebbene tale risposta alla gravità sia direttamente proporzionale alla massa, essa è talmente modificata dallo spazio intermedio che il risultato finale non è che un'approssimazione grossolana se espresso come inversamente proporzionale al quadrato della distanza. Lo spazio trionfa alla fine sulla gravità lineare per la presenza in esso delle influenze antigravitazionali di numerose forze sovramateriali che agiscono allo scopo di neutralizzare l'azione della gravità e tutte le risposte ad essa.

42:11.7 (482.5) Poiché la mente coordina l'universo, la fissità dei meccanismi non esiste. Il fenomeno dell'evoluzione progressiva associata all'automantenimento cosmico è universale. La capacità evolutiva dell'universo è inesauribile nell'infinità della spontaneità. Il progresso verso un'unità armoniosa, una sintesi esperienziale crescente sovrapposta ad una complessità sempre maggiore di relazioni, può effettuarsi solo per mezzo di una mente dominante ed avente un proposito *[d'Amore]*.

42:11.8 (482.6) **Quanto più elevata è la mente universale associata ad un fenomeno universale, tanto più è difficile per i tipi di mente inferiori scoprirla. E poiché la mente del meccanismo universale è una mente-spirito creativa (la facoltà mentale stessa dell'Infinito), non può mai essere scoperta o distinta dalle menti di livello inferiore dell'universo, ed ancor meno dalla mente più bassa di tutte, quella umana.** La mente animale in evoluzione, pur cercando naturalmente Dio, non conosce Dio da sola e da se stessa per inerenza.

12. Modello e forma — predominio della mente

42:12.10 (483.10) Anche gli esseri spirituali hanno una forma, e queste forme spirituali (modelli) sono reali. Anche i tipi più elevati di personalità spirituali hanno delle forme...

42:12.12 (483.12) **Su un mondo materiale voi pensate ad un corpo come avente uno spirito, ma noi consideriamo lo spirito come avente un corpo. Gli occhi materiali sono veramente le finestre dell'anima nata dallo spirito. Lo spirito è l'architetto, la mente è il costruttore, il corpo è la costruzione materiale.**

Fine inserto testuale da "Il libro di Urantia" (continua da pag. 6)

E *[Uriele]* mi portò in un luogo ventoso, su un monte la cui cima arrivava al cielo. E vidi luoghi splendidi e tuoni all'interno. In fondo (vi erano) archi di fuoco, frecce, le loro faretre, spade di fuoco e tutti i fulmini. E mi portarono fino alla così detta Acqua della vita e fino al fuoco di occidente che è quello che raccoglie tutti i tramonti del sole. E giunsi fino al fiume di fuoco il cui fuoco scorreva come acqua e si versava nel gran mare che si trova verso occidente *[ovest]*. E vidi tutti i grandi fiumi ed arrivai fino alla grande tenebra ed andai dove si muovevano tutti (gli esseri) di carne. E vidi montagne di caligine della stagione delle piogge e il luogo da cui scaturiscono le acque di tutti gli abissi. E vidi la bocca di tutti i fiumi della terra e quella dell'abisso.

[Enoch si trova in questo momento in uno degli "strati" del Piano Fisico terrestre, tra il fisico e il metafisico.]

Enoch 36

E di là andai verso ~~sud~~ nord *[Enoch ci dice che la traduzione "sud" è errata]*, ai confini della terra, e lì vidi tre porte del cielo, aperte, e di là usciva l'austro, rugiada, pioggia e vento...

Enoch 34

E di là andai verso settentrione *[nord]*, ai confini della terra e, colà, vidi una cosa stupenda, grande e magnifica ai confini di tutta la terra. Colà vidi le porte del cielo, aperte nel cielo, tre.

Enoch 18

E vidi il serbatoio di tutti i venti e vidi come, con essi, (Dio) aveva abbellito tutto il creato e (vidi anche) le fondamenta della terra; e vidi i termini

Da ognuna di esse uscivano i venti. Quando soffiava verso settentrione (era) freddo, grandine, neve, brina, rugiada e pioggia. E da una sola porta

lapidei dei confini della terra e vidi i quattro venti che sostengono la terra ed il firmamento; e vidi come i venti distendevano le parti alte del cielo e stavano fra cielo e terra e facevano da colonne al cielo. E vidi i venti che fanno girare il cielo (e) che fanno tramontare il disco del sole e tutte le stelle; e vidi venti che, sulla terra, sostengono le nuvole.

E vidi le vie degli angeli e, ai confini della terra, in alto, il firmamento. (...)

E vidi, colà, un luogo al di là della grande terra, ove si radunano le acque. E vidi una spaccatura della terra, profonda, in colonne di fuoco del cielo e vidi, nel loro interno, colonne di cielo di fuoco, che discendevano e non si potevano contare, nè, verso l'alto nè, verso il basso. E sopra quella spaccatura, vidi un luogo senza firmamento sopra nè, fundamenta terrestri sotto e, al di sopra, non vi era né, acqua né, uccelli: era un luogo deserto. E vidi una cosa terribile: colà (vidi) sette stelle come grandi montagne ardenti e come spirito che mi interrogava. E l'Angelo mi disse: questo è il luogo della fine del cielo e della terra. E' la prigione delle stelle del cielo e dell'esercito celeste. Le stelle che si rotolano sul fuoco, e queste, sono quelle che hanno trasgredito l'ordine del Signore fin da prima del loro sorgere perché non sono arrivate al tempo (stabilito per) loro. E (Il Signore) si è adirato contro di esse e le ha imprigionate fino alla fine del loro peccato nell'anno del mistero.

soffiava bene; ma quando soffiavano da due delle porte, era con forza e tormento sulla terra e soffiavano con forza.

Enoch 21

Ed andai in giro fino al luogo in cui non si faceva alcunché. E vidi colà una cosa tremenda, né, cielo sopra né, terra alle fondamenta, ma località deserta, che era preparata e tremenda. E colà vidi sette stelle del cielo legatevi sopra, insieme, come grandi montagne e come di fuoco ardente. Allora io dissi: Per quale peccato sono state legate? E perché sono state gettate qui? Ed Uriele, uno degli angeli santi, quello che era con me e mi guidava, mi disse: O Enoch, perché domandi, ti informi, chiedi e ti preoccupi? Quelle sono, di fra le stelle, quelle che trasgredirono l'ordine di Dio altissimo e sono state legate qui fino a che si compiano diecimila secoli, il numero (cioè) dei giorni (della pena) del loro peccato.

E di colà io andai in un altro luogo più tremendo di questo e vidi una cosa tremenda: un grosso fuoco colà ardente e fiammeggiante e, in esso, una spaccatura la (cui) fine era fino al fondo, pieno [di] grandi colonne di fuoco che vi si facevano discendere ed io non potetti osservarne né, le misure né, la grandezza e fui incapace di vederne l'origine. Allora dissi: Come è spaventoso questo luogo e pauroso a vedersi.

[Enoch si trova nel quinto Cielo (vedi terza sezione): scena della condizione dannata dei "200" Angeli caduti che, anziché vigilare, si sono corrotti con le donne umane generando progenie di sovrani despoti e tiranni, sino ai nostri ultimi giorni, allo scopo di adempiere alla storia del mondo ed alla Scelta del destino delle Anime.]

Enoch 19

E Uriele mi disse: Qui stanno gli spiriti degli angeli che si sono uniti con le donne e che, assumendo molti aspetti, hanno reso impuri gli uomini e li inducono in errore sì che essi offrano sacrifici ai demoni come agli dei; (staranno qui) fino al giorno del grande giudizio nel quale saranno, fino al loro compimento, condannati.

Ed anche le loro donne, avendo fatto errare gli angeli del cielo, sono (trattate) come i loro amici...

Allora Uriele, uno degli angeli santi che stava con me, mi parlò e mi disse: Enoch, che cos'è questo tuo temere in tal modo e (questo) tuo stupore per questo luogo tremendo e innanzi a questa afflizione? E mi disse: questo luogo è la prigione degli angeli e qui, essi, saranno tenuti in eterno.

[Durante questi sette anni di Grande Tribolazione, l'intervento delle Schiere celesti e di quelle demoniache sulla terra producono le dinamiche di contrasto e quindi gli eventi di scelta dei destini. Alla Fine dei Tempi la Grazia divina tocca anche quegli Angeli caduti che in realtà sono stati impiegati come attori della parte d'ombra della Realtà terrena per Noi umani vivibile, e quindi, secondo libera Scelta, liberati nella Luce spirituale verso nuove destinazioni accordate dal Padre.]

Enoch 22

E di colà andai in un altro luogo [*“Il terzo cielo” (vedi terza sezione)*] e mi mostrò ad occidente [*ovest*] un monte grande ed alto e (vi erano) pietre dure e quattro belle località e, nell'interno, era profondo, vasto, liscio assai al punto da essere sdruciolevole e, a guardar(lo) (era) profondo e tenebra.

Allora Raffaele, uno degli angeli che era con me, mi parlò e mi disse: Queste belle località (ci sono) affinché, in esse, si radunino gli spiriti, le anime dei morti. Sono state costruite qui, per loro, per raccogliere tutte le anime dei figli degli uomini. E questi luoghi dove le si faranno stare, (li) si son fatti per loro fino al giorno del loro giudizio e fin quando (durerà) il loro tempo. E il tempo sarà grande, fin quando vi sarà, contro di esse, il grande giudizio.

Ed io vidi gli spiriti dei figli degli uomini morti e la loro voce giungeva fino al cielo e piangeva. Allora interrogai Raffaele, l'angelo che stava con me e gli dissi: Di chi è questo spirito la cui voce così giunge e piange? E mi rispose e mi disse: Questo spirito è quello uscito da Abele che fu ucciso dal proprio fratello Caino e piangerà fin quando la sua stirpe sarà dispersa dalla faccia della terra e la sua discendenza è più corrotta di tutte le stirpi degli uomini.

E perciò, allora, lo interrogai su di lui e sulla condanna di tutti e dissi: perché sono stati separati, l'uno dall'altro? E mi rispose e mi disse: Questi tre (monti) sono stati fatti per dividere gli spiriti dei morti.

E in egual modo sono state separate le anime dei giusti. Questa è una sorgente d'acqua di luce.

Nella stessa maniera è stato creato (un luogo) per i peccatori allorché muoiono e vengono sepolti nella terra e, durante la loro vita, non c'è stato il giudizio contro di loro. E qui si tengono separate le loro anime, in questo grande tormento, fino al gran giorno del giudizio, della punizione e del tormento (fissato) per quelli che maledicono nell'eternità; (vi staranno fino al giorno) della punizione delle loro anime e, qui, Egli li legherà in eterno. E se questo (monte) fin da prima del mondo, - ed in tal modo - è stato separato dagli altri per le anime di coloro che, allorché muoiono in epoca di peccatori, accusano e dimostrano a causa della perdita (della loro anima), è stato così creato per le anime di coloro che non sono stati giusti, ma peccatori, che sono pieni di peccato e, con i peccatori, sono come loro; ma la loro anima non sarà uccisa nel giorno del giudizio ed essi non risorgeranno da qui.

Allora io benedissi il Signore di gloria e dissi: benedetto è il mio Signore, Signore di gloria e di giustizia, che tutto domina in eterno.

Enoch 33

E di là andai ai confini della terra e colà vidi grandi fiere, l'una diversa dall'altra. E anche (de)gli uccelli si differenziava, l'uno dall'altro, l'aspetto, la bellezza, la voce.

E ad oriente [*est*] di quelle fiere vidi i confini della terra, dove il cielo si ferma, e le porte del cielo aperte. E vidi come uscivano le stelle dal cielo e contai le porte da cui uscivano e scrissi tutte le loro sortite, ognuna col suo numero e il suo nome, nella sua congiunzione e nella sua posizione, il loro tempo, i loro mesi, così come me li fece vedere l'Angelo Uriele che era meco. E tutto egli mi mostrò e scrisse. E scrisse per me anche i loro nomi, le loro leggi e i loro compiti.

Enoch 35

E di là andai verso occidente [*ovest*], ai confini della terra e vidi, colà, tre porte aperte come, per quanto riguardava le porte e l'uscita, avevo visto ad oriente.

Enoch 36

... E di là andai verso est, ai confini della terra, e lì vidi tre porte del cielo, aperte verso oriente [*est*] e, su di esse, porte più piccole. Da ognuna di quelle piccole porte passavano le stelle del cielo e andavano a occidente [*ovest*], per la via che ad esse appariva (innanzi). E quando vidi, benedissi e sempre benedirò il Signore di gloria che ha fatto grandi e magnifici prodigi per mostrare la grandezza della Sua opera ai Suoi angeli ed agli spiriti degli uomini affinché lodino la Sua opera; e tutta la sua opera (è) affinché si veda l'opera della sua forza e si lodi l'opera delle sue mani, grande, e Lo si benedica in eterno.

Enoch 23

E di là andai in un altro luogo, verso occidente [*ovest*], fino ai confini della terra.

Enoch 24

Di là andai in un altro luogo della terra e mi mostrò un monte di fuoco fiammeggiante notte e giorno.

Andai verso di esso e vidi sette montagne preziose, tutte ognuna diversa dall'altra, e pietre preziose e belle. Tutto (era) prezioso. Il loro aspetto era magnifico e bello.

Tre verso oriente [est], salde, l'una sull'altra e tre verso nord, salde, l'una sull'altra.

(...)

Enoch 26

E di là andai al centro della terra e vidi un luogo benedetto e fertile con rami all'interno, che continuava(no) a germogliare dall'albero che era stato tagliato.

E colà vidi un monte santo e, sotto di esso, verso il suo oriente [est], acqua il cui scorrere (era) verso nord.

E vidi, verso oriente [est], un altro monte, alto come l'altro, e fra essi un profondo burrone, non largo. E anche verso esso, verso il monte, andava acqua.

E verso occidente [ovest] di questo, un altro monte, inferiore a lui, non alto, con un burrone in basso, fra i due, ed altri burroni, profondi e asciutti, verso l'estremità di tutti e tre. E tutti i burroni erano profondi, di pietre dure, non avevano larghezza e, sopra, vi erano piantati alberi. Ed io mi meravigliai per le pietre e per i burroni. Mi meravigliai assai.

E vidi un fuoco ardente che correva senza né, fermarsi né, rallentare, notte e giorno, proprio così. E chiesi: che è questo, che non ha riposo? Allora Raguel, uno degli angeli santi che stava con me, mi rispose: Questo fuoco ardente, di cui tu vedi la corsa verso occidente, è tutte le luci del cielo.

Enoch 18

... E passai verso l'austro ed ardeva notte e giorno dalle parti di sette montagne di pietre preziose:

tre verso oriente e tre verso la regione australe. E verso oriente, (vi erano) quelle di pietra colorata e una era di perle e una era di stibium e quelle verso sud (erano) di pietra rossa. E quella centrale, come trono del Signore, arrivava fino al cielo, era di pietra di alabastro e la sua cima era di zaffiro.

E vidi un fuoco ardente che era in tutte le montagne. (...)

Enoch 28

E di là andai verso oriente [est], in mezzo al monte del deserto e vidi una sola selva ma piena di alberi di questo seme e, dall'alto, l'acqua le scaturiva sopra. Sembrava un torrente, come se emettesse molta acqua, sia verso occidente [ovest] che verso settentrione [nord] e da dovunque, anche di là, saliva acqua e rugiada.

Enoch 29

E andai in un altro luogo del deserto (e) mi avvicinai ad oriente [est] di questo monte. E colà vidi gli alberi del giudizio, particolarmente vasi di profumo per incenso e mirra, e gli alberi, tra di loro, non si rassomigliavano.

Enoch 30

E al di là di esso, al di là di quelli, sul monte di oriente [est], non lontano, vidi un altro luogo, burroni d'acqua, come se (questa acqua) fosse infinita. E vidi un bell'albero, ed il suo profumo (era) come di incenso. E verso le estremità di quei burroni vidi (alberi) olezzanti cinnamomo e mi avvicinai, attraverso costoro, verso oriente.

Enoch 31

E vidi un alto monte con alberi. E usciva acqua da cui veniva fuori una specie di nettare il cui nome (era) gomma odorosa e galbano. E al di là di quel monte vidi un altro monte, e su di esso, alberi di aloe e quegli alberi (erano) pieni di qualcosa simile

a mandorle, ma dure. E quando si prendeva, quel frutto era migliore di ogni odore.

Enoch 32

E dopo questi profumi, mentre guardavo a settentrione [*nord*], sui monti, vidi sette monti pieni di spighe bellissime ed alberi odoriferi, cinnamomo e pepe.

Enoch 24

(...) (Vidi) burroni profondi e tortuosi e l'uno non si avvicinava all'altro.

E la settima montagna era al centro - e tutte erano simili in altezza - (ed era) come la base di un trono e la circondavano alberi profumati. E in mezzo a loro vi era un albero.

E di colà andai sulla cima di quei monti, lontano; a oriente [*est*], attraversai il mare di Eritrea; mi allontanai da esso e passai sulle spalle dell'angelo Zutiele. E giunsi nel giardino di giustizia e vidi la varietà di quegli alberi, molti e grandi. Fiorivano colà, dal bel profumo, grandi, dalla molta bellezza, magnifici e l'albero della conoscenza...

[L'Albero della Vita (vedi terza sezione, pag. 2)]

Sicuramente, quando olezzava, non vi era alcuno, né, fra essi né, fra gli altri, che, come lui, olezzasse di ogni profumo. Le sue foglie, i suoi fiori e il suo legno non si seccavano mai e i suoi frutti erano belli come datteri. E allora dissi: Ecco, (che è) questo bell'albero, bello a vedersi, belle le sue foglie e anche i suoi frutti assai graziosi a vedersi? Ed allora Michele, uno degli angeli santi e onorati, che era con me e che era al di sopra di loro,

... da cui, mangiando, si aveva grande saggezza. E sembrava un carrubo e il suo frutto era come uva bellissima e il profumo di quell'albero andava ed arrivava lontano. E dissi: E' bello quest'albero. E come è bello ed allegro il suo aspetto. E mi rispose l'angelo santo, Raffaele che stava meco: Questo è l'albero della conoscenza da cui mangiarono tuo padre antico e tua madre antica che ti hanno preceduto ed hanno appreso la sapienza, si aprirono i loro occhi, seppero che erano nudi e furono scacciati dal giardino.

Enoch 25

mi disse: Enoch, che cosa mi chiedi a proposito del profumo di quest'albero, e che cosa desideri sapere? Allora io, Enoch, gli risposi: Voglio sapere di tutto, e principalmente, di quest'albero. Ed egli mi rispose: Questo monte che tu vedi, alto, la cui cima è come trono del Signore, è il trono su cui siederà il Grande, Santo, Signore di gloria, Re eterno, quando scenderà a visitare con bontà la terra. E quest'albero dal bel profumo, nessun (essere) di carne ha il potere di toccarlo fino al grande giudizio.

Quando Egli vendicherà tutti e (tutto) sarà finito per sempre, quest'albero sarà dato ai giusti ed agli umili. Dai suoi frutti, sarà data agli eletti la vita. Sarà piantato verso settentrione, in un luogo santo, verso la casa del Signore, re eterno. Allora gioiranno e saranno lieti nel Santuario, e ognuno farà penetrare, [per esso] il profumo nelle proprie ossa e vivranno molta vita sulla terra come vissero i tuoi padri e, al tempo loro, non li toccherà malanno, afflizione o flagello.

Allora benedissi il Signore di gloria, Re eterno, poiché così aveva preparato cose per i giusti e così aveva creato e detto che avrebbe dato a loro.

Enoch 27

Allora io dissi: perché questa terra benedetta, tutta piena di alberi e questo maledetto burrone al centro di essi? Allora Uriele, uno degli angeli santi che stava con me, mi rispose e mi disse: Questo burrone maledetto è per i maledetti in eterno. Qui si raduneranno tutti coloro che dicono, con la loro bocca, contro il Signore, parole sconvenienti e dicono, a proposito della Sua gloria, cose gravi. Qui li raduneranno e sarà il loro

tribunale. E nei giorni seguenti, sarà contro di loro lo spettacolo della condanna, giusta, al cospetto dei giusti, eterna.

Qui, per tutto il tempo, i misericordiosi benediranno il Signore di gloria, Re eterno. E nel tempo della loro condanna, (essi) lo benediranno per la (parte di) misericordia che Egli ha loro attribuito.

Allora anche io benedissi il Signore di gloria e Gli parlai e (Lo) commemorai come si conviene alla sua grandezza.

Enoch 19

(...) Ed io, Enoch, io solo, ho visto la scena *[degli angeli che si sono uniti con le donne e che, assumendo molti aspetti, hanno reso impuri gli uomini e li inducono in errore sì che essi offrano sacrifici ai demoni come agli dei – vedi pag. 14]*, i confini di tutto e non vi è, tra gli uomini, chi abbia visto come ho visto io.